Mentre la Juve è praticamente campione, in coda si sviluppa drammatica la lotta per la salvezza (ore 15,30)

Roma-Verona è stata rinviata a mercoledì

Lazio senza scampo a Torino?

Gli scaligeri illesi ma sotto choc per il disastro ferroviario di ieri nei pressi della Val di Setta
Le squadre invischiate nella « zona-retrocessione » impegnate oggi in partite difficilissime - I laziali in campo in formazione rimaneggiata con Agostinelli claudicante e Ammoniaci in panchina

ROMA — Chiuso il discorso sullo scudetto, con la Juve praticamente campione anche se manca ancora l'avallo della matematica, tutte le attenzioni sono rivolte alla coda della classifica, dove una manciata di squadre lotta disperatamente per allontanare lo spettro della retrocessione.

Condannato il Pescara restano da decidere altre due retrocessioni che per ora coinvolgono sei squadre racchiuse nello spazio di quattro punti. Situazione ingarbugliata quindi e probabile «suspense» fino all'ultima giornata, salvo imprevedibili tracolli.

Il turno odierno, comunque si presenta sotto il segno dell'incertezza e per Lazio, Genoa, Bologna, Foggia e Fiorentina assume addirittura aspetti drammatici con appuntamenti da far accapponare la pelle. Per la Roma, invece sarà una domenica di riposo. La partita con il Verona è stata rinviata dopo che gli scaligeri sono rimasti coinvolti pur restando illesi nel disastro ferroviario di ieri in Val di Setta. Solo il massaggiatore Nuvolari ha riportato una lesione ad un braccio. Il dirigente che ha 72 anni è stato ricoverato all'ospedale ortopedico Rizzoli di Bologna dove gli sono state praticate le prime cure. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. Tutto il bagaglio è andato perduto compresi i tesserini. E poiché molti giocatori sono sotto choc ieri sera, in accordo con la Roma è stato deciso di spostare a mercoledì la partita. Tornando al campionato e alle partite odierne, i pericoli maggiori li corrono la Lazio in trasferta a Torino, contro i granata e la Fiorentina che scende a Napoli. Il Foggia (ospite del Perugia) e il Bologna che gioca in casa contro la Juventus possono nutrire qualche pallida «speranziella», visto che le loro avversarie hanno sul groppone le fatiche straordinarie del mercoledì di Coppa, mentre il Genoa in ripresa potrebbe approfittare di un Vicenza in fase di «stanca». La Lazio di Lovati pur considerando il valore degli uomini di Gigi Radice non si sente spacciata anche se scenderà in campo con una formazione notevolmente rimaneggiata, tanto che Bob Lovati è stato costretto a ricorrere ad Ammoniaci per completare la panchina ed a utilizzare Agostinelli che ha un ginocchio gonfio. Galvanizzati dal sofferto successo sulla Fiorentina, Wilson e compagni hanno ripreso tono, riacquistato quel pizzico di buon umore necessario per tenere su il morale scosso dagli ultimi avvenimenti societari e sono partiti decisi a conquistare a Torino almeno un punto. Impresa assai difficile, ma non impossibile per una squdara come la Lazio, stramba, imprevedibile, capace di tirare fuori dal cilindro il coniglietto, quando meno te lo aspetti.

Tornare a Roma con un punticino nella valigia per la Lazio significherebbe un grosso passo avanti verso la salvezza, ma per riuscire a centrare il traguardo occorrerà che i biancoazzurri offrano una prestazione di alto livello, cosa che la squadra romana ha spesso saputo fare negli appuntamenti di un certo richiamo.

Se per la Lazio la dodicesima di ritorno è ostica, per la Fiorentina sarà quasi certamente decisiva, considerato che tra le pericolanti è quella che sta peggio. Ha solo diciannove punti in classifica, due in meno rispetto alle trerz'ultime e addirittura tre dalle quart'ultime: una situazione quella dei viola veramente drammatica, anzi disperata. Per come si sono messe le cose per lei, un pareggio a Napoli potrebbe addirittura non bastarle per continuare a sperare nella salvezza. E battere il Napoli, che gioca davanti ai suoi sostenitori e che continua a nutrire l'ambizione di guadagnare un posto buono per la prossima Coppa Uefa è veramente un compito tremendo. Ma i viola ci devono provare e riuscire altrimenti sarà la fine. Per Chiappella corre l'obbligo di non ripetere l'errore di sette giorni fa quando per strappare un punto all'Olimpico ha mandato in campo una formazione copertissima, che ha sempre subito l'iniziativa dell'avversario, finendo poi per prendere un gol assassino nel finale.

Del resto a questo punto la squadra gigliata non ha più nulla da perdere. Purtroppo ancora una volta il «mister» viola dovrà fare a meno di Antognoni, ancora appiedato dalla tarsalgia, ma anche Di Marzio è nei guai non potendo utilizzare Juliano. Due assenze importanti per entrambi i tecnici, due assenze importanti anche per il pubblico, che vede lo spettacolo privato dei due protagonisti più rappresentativi.

Anche il Foggia si gioca le ultime briciole di speranza nel confronto esterno con il Perugia, un Perugia apparso ultimamente nervoso e ormai spoglio dello smalto iniziale che gli aveva permesso di inserirsi nel giro delle grandi squadre.

Senza dubbio i perugini hanno accusato i contraccolpi delle ultime voci di mercato, soprattutto quelle riguardanti Novellino la cui partenza è ormai certa, e l'allenatore Ilario Castagner, fino a mercoledì sera dato per sicuro partente e poi improvvisamente confermato.

La riconferma voluta ed ottenuta dal presidente D'Attoma giovedì pomeriggio sarà servita senz'altro a dare una scossa all'ambiente e ai giocatori, che ora sanno che una loro riconferma nel Perugia del prossimo anno, passa attraverso Castagner. Non è da escludere che domenica al Pian di Massiano, anche se privo di tre importanti pedine quali Biondi, Amenta e Nappi si riveda il Perugia dei vecchi tempi. Il Foggia è avvertito.

Le altre due partite che interessano la salvezza sono Bologna - Juventus e Vicenza Genoa. Fra i petroniani e i liguri, quelli che stanno meglio sono i primi, che potrebbero approfittare di una Juve già quasi campione e per giunta stanca per la lunga tirata di Bruges. Chiudono la giornata calcistica che avrà inizio alle 15,30 Milan-Atalanta e Pescara-Inter, il pronostico parla in netto favore delle due milanesi.

p. c.

Giagnoni d'accordo sul rinvio della partita

ROMA — « Siamo stati immediatamente consenzienti con la decisione della Lega. Mi sembra una cosa giusta, un fatto morale semplicemente doveroso ». Questo il commento dell'allenatore della Roma Gustavo Giagnoni alla decisione della Lega italiana calcio di rinviare a mercoledì prossimo la be dovuto disputare oggi nello stadio Olimpico con il Verona.

Gli arbitri (15,30)

Bologna-Juventus: Gussoni; L.R. Vicenza-Genoa: D'Elia; Milan-Atalanta: Ciacci; Napoli-Fiorentina: Panzino; Perugia-Foggia: Gonella; Pescara-Inter: Pierri; Torino-Lazio: Bergamo.

La tragedia ferroviaria nel racconto dei giocatori veronesi

Illesi tutti i gialloblu nel vagone ristorante

Avevano appena abbandonato la carrozza di testa, dove erano « alloggiati » - Unici « acciaccati » Fiaschi, Trevisanello e Logozzo - Ferito l'accompagnatore Nuvolari

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — « Per un puro miracolo non è stata la nostra Superga ». *Chi parla è Antonio Logozzo, 21 anni, terzino del Verona. L'intera compagine (giocatori, allenatore, accompagnatori), in tutto 22 persone, si trovava sulla carrozza di testa del rapido 813 « Freccia della Laguna », uno dei due treni coinvolti nella spaventosa sciagura di Val di Setta, lungo la direttissima Bologna-Firenze. Erano diretti a Roma dove oggi avrebbero dovuto incontrare la Roma all'Olimpico. Si sono salvati perché, al momento del tragico impatto, si erano appena recati nel vagone ristorante, che era al centro del convoglio.*

« Sarà stata l'una e mezza — *dice Mascetti, il centrocampista della squadra* — eravamo entrati nel vagone da pochi minuti ». « Il primo ad accorgersi di quanto stava avvenendo è stato Zigoni che ha visto il cameriere " precipitare " dalla parete opposta della parete ». *Poi il tremendo urto, nel quale è rimasta sventrata una parte di vagone. Uno dei giocatori, Ennio Fiaschi, 33 anni, è stato « espulso » violentemente all'esterno, catapultato attraverso un finestrino. Gli altri, tutti chi più chi meno acciaccati, ma per fortuna senza gravi conseguenze, hanno dovuto scendere passando da uno stretto passaggio nella parte inferiore della carrozzeria, dopo che il treno si era capovolto restando paurosamente inclinato. L'accompagnatore della squadra, Nello Nuvolari, è l'unico ad essere stato ricoverato all'ospedale, prima al « Maggiore » poi al « Rizzoli » di Bologna, per una frattura a un braccio. Sembra si trovi in stato di grave choc. Per il resto i più acciaccati della compagine scaligera sono Fiaschi, Trevisanello e Logozzo.*

« E' stato veramente terrificante » — *è il primo commento di Ferruccio Valcareggi. Lo abbiamo trovato a Casalecchio di Reno, a una decina di chilometri da Bologna, dove insieme alla squadra è giunto intorno alle 17 con mezzi di fortuna.* « Dopo esserci calati dal treno — *dice* — siamo andati sulla carreggiata dell'autostrada che scorre nei pressi del luogo della tragedia, e li abbiamo chiesto un passaggio ».

Li ha caricati un pullman di tifosi veronesi che si stava dirigendo nella capitale. Li ha visti per primo Renato Pedretti, proprietario di un ristorante di Casalecchio. « Pensavo si trattasse dei ragazzi del Varese — *ha detto* — poi ho visto Valcareggi con il maglione sporco e inzuppato e ho capito che era successo qualcosa ». *In serata la squadra è rientrata a Verona.*

Roberto Carollo

Serie B

Catanzaro-Lecce: si gioca per la promozione

Si usa spesso — per indicare le partite che interessano l'alta classifica — l'espressione «scontri al vertice». Ma, per quanto si riferisce all'attuale campionato di serie B, l'espressione stessa risulta del tutto impropria visto che almeno dieci squadre sono ancora in corsa — più o meno — per la conquista del secondo e terzo posto e che, pertanto, la parola vertice, se mai, può essere adoperata unicamente, e a giusta ragione, per l'ormai promosso Ascoli. Ad ogni buon conto di scontri che interessano la promozione ce ne sono oggi parecchi e cioè Bari-Taranto, Catanzaro-Lecce, Monza-Cagliari, Palermo-Avellino per non parlare della Ternana, che sarà di scena a Pistoia, sul campo cioè di una squadra con l'acqua alla gola, alla quale, forse, non sarà sufficiente neppure il pareggio.

Queste le partite in programma (ore 15.30) e gli arbitri. Ascoli-Cesena: Artico; Bari-Taranto: Tonolini; Brescia-Sambenedettese: Ciulli; Catanzaro - Lecce: Longhi; Cremonese-Modena: R. Lattanzi; Monza-Cagliari: Redini; Palermo-Avellino: Barbaresco; Pistoiese-Ternana: Benedetti; Rimini-Varese: Schena; Sampdoria-Como: Lo Bello.

Moser e Saronni sperano

Oggi la terribile Parigi - Roubaix

Nel fango e sul pavé dell'« Inferno del Nord » potrebbe spuntarla ancora il furbo De Vlaeminck

Dal nostro inviato

PARIGI — *I francesi suonano le trombe della Parigi - Roubaix, una sfida ciclistica che fa testo per le sue vicende tribolate, molto sofferte e assai discutibili. E' la solita avventura di uomini impegnati in un'impresa di paure, di brividi e di pericoli, una storia in cui l'ex corridore Albert Bouvet esegue gli ordini di Levitan e Goddet andando in cerca di tratti disastrosi, di sentieri di pietre, di sassi e di buche, di punti micidiali che in prima analisi sono la dannazione degli abitanti di quelle località in lotta per ottenere strade decenti.*

Eh, sì: la tradizione è rispettata. Partiremo alle dieci di stamane da Compiegne con un esercito di centocinquanta pedalatori e altrettante biciclette dotate di gomme speciali, di manubri e di selle imbottite per attutire i colpi, per resistere al ballo sulle mattonelle. La gara misura 258 chilometri e si concluderà nell'« Inferno del nord », nella cornice di case basse e sporche perche attorno arieggia la polvere di carbone. Quando saremo a metà cammino squillera il campanello d'allarme, cominceranno i sobbalzi, inizierà la conta degli incidenti meccanici, dei capitomboli, delle richieste d'aiuto, delle mani alzate in attesa di un soccorso che ritarda E proseguendo quante vittime illustri e meno illustri, quanti sogni di gloria sfumati sul più bello, quante imprecazioni...

Dunque, e proprio una competizione crudele, disumana, dove il rischio uccide il buon senso, dove parlare di ciclocross non è fuori luogo. Già, come se il pavé fosse un rosario, s'annunciano carreggiate di fango, ruote che affondano nella melma e di conseguenza una fila di acrobati con le bici in spalla. Insomma, per vincere i nervi d'acciaio e la resistenza alla fatica non bastano se la buona stella e contraria. Vero Moser? « Vero. Due volte sono arrivato secondo, una volta quinto, una volta tredicesimo, ed eccomi nuovamente qui con l'obiettivo di scrivere il mio nome nel libro d'oro... ».

Francesco Moser è nell'elenco dei favoriti insieme all'amico De Vlaeminck che viene chiamato « monsieur Roubaix » perche primatista della corsa con quattro trionfi realizzati nel '72, nel '74, nel '75 e nel '77. C'è in Moser tanta voglia di imporsi, però la Sanson punterà anche su De Vlaeminck, giusto come nella Milano - Sanremo, giusto per conservare il comando nella classifica della Coppa del Mondo. Il potente Moser e l'abile De Vlaeminck avranno contro Maertens, Pollentier, Demeyer, Thuwau, Raas, Walter Planckaert, Godefroot, Kuiper, Braun ed altri ancora, cioè una coalizione difficile da eliminare anche se fra un bicchiere e l'altro di birra i cronisti belgi affermano: « L'accoppiata della Sanson ha molte probabilità di vittoria. Maertens è in fase negativa e chissà se riprenderà quota: forse sta pagando gli sforzi degli scorsi anni. L'astuto De Vlaeminck lancerà Moser, così ha confidato, e in più gli italiani giocheranno la carta Saronni ».

Saronni è la bandiera della Scic, è un ragazzo di venti anni che mercoledì s'è perduto nella bufera della Gand-Wevelgem e che intende rifarsi immediatamente pur valutando le difficoltà della prova. Saronni ha carattere, orgoglio, coraggio e l'impatto con la Parigi Roubaix (settantaseiesima edizione) non lo spaventa. « Devo fare esperienza, non mi illudo e tuttavia vorrei superare il debutto con voti soddisfacenti ». *Così s'è pronunciato il giovanotto di Chiappano rispondendo alle domande della vigilia. Una voglia che sottolinea anche la partecipazione della Selle-Royal Inoxpran impostate su Bertoglio e Antonini, e perciò sono tra le formazioni in campo.*

I padroni di casa propongono Inault, accennano all'assenza di Thevenet e vanno con la memoria all'affermazione di Luison Bobet (1956, bei tempi per il ciclismo francese). In disarmo pure Merckx, alle prese con un dilemma: continuare l'attività o smettere. Noi ricordiamo il successo di Gimondi, ultimo successo nostrano dopo quelli di Rossi, Serse, Coppi, Fausto Coppi e Bevilacqua, e la panoramica del sabato finisce qui, finisce con un incitamento a Moser e Saronni, con la speranza di cogliere l'importante bersaglio

Gino Sala

Cuba al «Regioni» e al «Liberazione»

ROMA — La nazionale ciclistica di Cuba parteciperà al 33. G. P. della Liberazione — Trofeo Sanson e al 3. Giro delle Regioni — Gran Premio Brooklyn, con Carlos Cardet Lorente, Aldo Arencibia Guerra, Jorce Perez, Raul Vasquez, Orestes Eschemendia e Lazaro Santos. Lo ha comunicato il presidente della Federazione cubana di ciclismo Benito Sobero con un cablo che annuncia anche l'arrivo a Roma per il giorno 21 di aprile. Dei sei i più noti, anche per le capacità combattive messe in videnza nel Giro delle Regioni e nel Gran Premio della Liberazione degli anni scorsi sono Cardet ed Arencibia. Nella foto: **Una fase del « Liberazione » dell'anno scorso con Cardet in evidenza**

MIDA METODI E IDEE PER LA DIREZIONE AZIENDALE

Udine - calzaturificio

Un'importante azienda con sede a pochi chilometri dal capoluogo ricerca:

Responsabile acquisti

Gli si chiederà di collaborare col giovane Direttore Generale per la razionalizzazione delle procedure che dovranno essere gradualmente rinnovate, e gli si affiderà la cura operativa di tutto l'approvvigionamento, ovviamente comprese le trattative e le scelte dei fornitori. E' richiesto un perito di 30-35 anni, che abbia una esperienza o come compratore presso aziende di qualsiasi merceologia o quanto meno come addetto alla **programmazione della produzione**, *e capace di recare un apporto innovativo all'attuale tradizione di lavoro.*

Tecnico modellista

Meglio se proveniente dal settore calzature sportive per donna e con esperienza almeno quinquennale. Si ricerca una persona ricca di creatività, capace di lavoro autonomo e di età intorno ai 30 anni.

Capo reparto «Fondo»

Si è interessati ad individuare uno specialista proveniente dal settore calzature e con esperienza specifica di conduzione del reparto « Fondo », maturata in azienda di medie dimensioni con produzione di calzature di qualità medio-fine. Poiché dovrà condurre un reparto con cospicuo organico è altrettanto importante che abbia collaudate capacità di gestire, in modo moderno ed efficace, le risorse umane a lui affidate. E' gradita la conoscenza anche sommaria delle attività degli altri reparti produttivi con i quali si dovrà raccordare e della modelleria. L'età sarà orientativamente compresa nei 40 anni.

Per tutte le posizioni l'offerta retributiva non è rigidamente prefissata, ma sarà concordata in relazione alle capacità in possesso del candidato prescelto.

MIDA CONSULENTI ASSOCIATI
40122 BOLOGNA - Piazza Azzarita 6 - Telefono (051) 551371

Nel premio Parioli in programma oggi alle Capannelle

I favori del pronostico sono per il rientrante Capo Sunion

Laerte, Rollo e Stupendo i suoi più pericolosi antagonisti

ROMA — Dieci concorrenti nel classico premio Parioli (m. 1600 in pista grande) corsa di gruppo II con 27 milioni e 500 mila lire di premio al vincitore, in programma oggi all'ippodromo romano delle Capannelle. Di solito è l'anteprima del derby; quest'anno non ha certo questo carattere, i migliori, tra cui El Muleta e Vasari, non saranno della partita, il terreno reso pesantissimo dalla pioggia di questi giorni non è certo la migliore garanzia di un risultato in regola con la carta.

Questo il campo dei partenti: Goleador (58 Doleuze), Fatusael (58 Massimi), Stupendo (Pessi), Laerte (Dettori), Capo Sunion (Di Nardo), Sir Viani (Tortorella), Orbiolo (Depalmas), Rolle (Fancera), Harad (Perlanti), Arzigogolo (Bietolini).

Fino a poco tempo fa la corsa avrebbe avuto in Capo Sunion il suo netto favorito: a due anni era ritenuto inferiore solo ad El Muleta, ma al rientro a tre anni è stato inaspettatamente sconfitto, senza attenuanti, e sono cominciati i dubbi. Sulla sua tenuta alla distanza soprattutto, sulla sua combattività anche. Si era dato per scontato il suo ritiro, invece dopo un ultimo soddisfacente lavoro è stato avviato a Roma da San Siro. Segno che nella sua scuderia lo ritengono in grado, malgrado tutto, di affermarsi su un lotto di tre anni che non appare certo di grande levatura. Resta quindi il cavallo da battere in questo « Parioli » in tono minore, anche in considerazione della sua adattabilità al terreno.

A rendergli la vita dura dovrebbero essere, almeno sulla carta, Rolle (di cui si dice un gran bene), anch'esso a suo agio sul pesante. Laerte che su questo tipo di terreno trova i suoi punti di forza. Stupendo, qualitativamente apprezzabile anche se non favorito dallo stato della pista. Gli altri dovrebbero contare meno, una citazione meritano comunque, in una prova come questa aperta a tutte le sorprese. Goleador ed Orbiolo.

Basket

L'Althea chiusa dal pronostico contro la Girgi

ROMA — Il campionato di basket entra nella sua ultima fase. Oggi partono i play-off: si gioca quindi lo scudetto. Quattro le squadre in campo: Mobilgirgi, Gabetti, Althea e Sinudyne. Tutte e quattro nutrono ambizioni di successo finale ed è logico che sia così a questo punto, ma fra le quattro due meritano maggiore considerazione: Girgi e Gabetti.

Le ultime esibizioni parlano chiaro. Per la Sinudyne, entrata nei play-off, fortunosamente grazie alla differenza canestri nei confronti della Perugina Jeans, e per l'Althea, squadra forte, che ha fatto più di quanto si poteva credere, le ambizioni sono limitate ad un brillante piazzamento

Queste le partite di oggi: oppongono la Mobilgirgi all'Althea e la Gabetti alla Sinudyne. In campo scenderanno anche la Perugina Jeans, contro il Cinzano, e la Xerox contro il Sapori

Roberts-Cecotto duello a Jarama

MADRID — La pista madrilena di Jarama ospita oggi per la 37.ma volta nella sua storia, un Gran Premio di Motociclismo: si tratta del secondo atto della corrente stagione mondiale. I nomi dei probabili protagonisti sono sulla bocce di tutti: Bianchi, Cecotto, Sheene, Lazzarini, Roberts, Uncini... Alcuni di costoro, come Bianchi e Lazzarini, prenderanno il via in « pole position », come si dice nel gergo delle corse. In sede di prove i due centauri italiani hanno infatti realizzato i tempi più veloci nella classe 50 cc., al suo debutto, e nelle 125 cc., il primo in sella a Kreidler, il secondo su Minarelli. Questi i loro tempi: 1.53.6 e 1.44.1. Le gare in programma sono 4; non verrà disputata infatti la corsa delle 350.

Nella foto: CECOTTO.

I magiari hanno sconfitto senza brillare i campioni d'Europa della Cecoslovacchia (2-1)

L'Ungheria convince a metà

Per i padroni di casa ha realizzato una doppietta Nyilasi nel 1.t. - Nella ripresa ha accorciato le distanze Kroupa

UNGHERIA: Gujdar; Toerocsk (46' Martos), Kocsics; Kereki, I. Toth, Nyilasi; Pinter, Zombori, Fazekas (68' Halasz), Toeroecsik, Varadi (68' L. Nagy).

CECOSLOVACCHIA: Netolilka; Dobias, Barmos; Fiala, Goegh (24' Samek), Bilsky; Panenka (46' Kozak), Jarousek, Janecka (46' Masny), Kroupa, Nehoda.

ARBITRO: Makimovic (Jugoslavia).

RETI: nel 1. tempo al 3' e al 28' Nyilasi; nel 2. tempo al 20' Kroupa.

BUDAPEST — Ha convinto soltanto a metà l'Ungheria in quella che, pare, rimarrà l'unica partita internazionale disputata prima dei mondiali di calcio argentini

Nel primo tempo, i magiari hanno dominato abbastanza nettamente gli avversari cecoslovacchi andando a rete nei primi minuti di gioco e raddoppiando al 28' entrambe le volte con Nyilasi.

Nella ripresa si sono spenti e la Cecoslovacchia ha potuto impadronirsi del centrocampo, per cercare di costruire qualche azione pericolosa ed ha ridotto le distanze al 20' con Croupa. Gli ultimi 30 minuti sono stati contrassegnati da numerose scorrettezze da entrambe le parti, e il direttotre di gara, lo jugoslavo Maximovic, si è visto costretto ad ammonire gli ungheresi Halasz e Dobias e il ceco Dobias ad evitare che gli animi si scaldassero oltre il limite consentito

Era dal 30 novembre dell'anno scorso, data dell'ultima partita con la Bolivia a La Paz e della sua qualificazione per il « mundial » che l'Ungheria non affrontava impegni internazionali.

Eliminato Barazzutti dal cecoslovacco Smid

MONTECARLO — Corrado Barazzutti che, battendo Panatta, aveva posto un'ipoteca sull'accesso alla finale del torneo di Montecarlo, è stato, invece, sorprendentemente battuto in semifinale dal cecoslovacco Smid col punteggio di 6-3, 6-1.

Una « Stramilano » per cinquantamila non competitivi e un pugno di agonisti

Campioni in una città che corre

Dalla nostra redazione

MILANO — La settima « Stramilano », con 50 mila non agonisti che fanno quanto meno agonismo con se stessi, è affiancata dalla terza « Stramilano » dei campioni. Nel '76 — la distanza, 22 chilometri, è uguale per tutti, non competitivi e agonisti — vinse il colombiano Victor Moro, grande specialista delle corse su strada, davanti a Franco Fava e a Pippo Cindolo, campione italiano di maratona. L'anno scorso c'erano i tre etiopi — Mohamed Kedir, Miruts Yifter e Mohamed Yohannes — dominatori pochi giorni prima della « Cinque Mulini ». Yifter ebbe la disavventura di partire in ritardo e nonostante un coraggioso e tenace inseguimento non riuscì ad agganciare quattro fuggitivi (i due compagni di squadra, Franco Fava e il cileno Edmundo Warnke). Vinse Kedir davanti al sudamericano e a Yohannes.

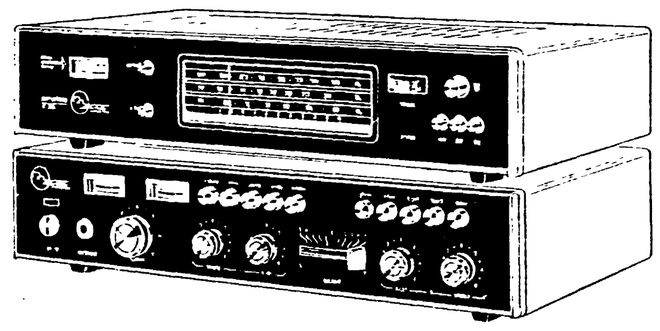
Quest'anno c'è una variazione: i campioni partono dopo, alle 12, in modo che al loro arrivo all'Arena lo stadio sia colmo di gente. Franco Fava — e vale la pena ribadire che corre troppo e in modo assai disordinato: dalle brughiere all'asfalto e dall'asfalto al « tartan » — è intenzionato a vincere almeno una volta a Milano. Sul fatto che il piccolo ciociaro ce la metterà tutta non ci son dubbi. Non si ragiona, infatti, sul coraggio dell'atleta ma sulla sua — chiamiamola così, un po' duramente — dissennatezza. Fava dovrà vedersela con Luigi Zarcone, Michele Arena, Massimo Magnani, Karel Lismont (il belga che fu campione d'Europa di maratona nel '71), Domingo Tibaduiza, Ilie Florlu (un romeno intenzionato a correre quest'anno la maratona europea di Praga), e ancora, Edmundo Warnke.

Accanto ai campioni di oggi ci saranno quelli di ieri: Gaston Roelants (campione olimpico delle siepi a Tokio), Franjo Mihalic (il più grande mezzofondista jugoslavo) e il marocchino Abdessalem Rahdi. Di questo atleta che campa la vita lavando auto in una stazione di servizio e che non sa né leggere né scrivere pochi ricorderanno la grande corsa ai Giochi romani del '60. Rahdi era impegnato nella maratona e ci volle il grande e sconosciuto etiope Abebe Bikila per sconfiggerlo.

I 50 mila partiranno alle 9.30 e avranno 5 ore di tempo per raggiungere l'Arena. Cinque ore per una passeggiata. La « Stramilano » sta diventando una classica, come la « corrida » di San Silvestro a San Paulo e il gran premio Jeah Bouin a Barcellona.

r. m.

. amplificatore Hi-Fi 3020
20+20w RMS
. sintonizzatore ST 305
OM OL MF



PBF elettronica s.r.l. BOLOGNA
40129-VIA BATTIFERRO 2/12-051/357272